

## **M1 - Scheda storica di approfondimento**

Il 1° novembre 1964, alle ore 10.41, i primi due convogli della metropolitana M1, attraversarono la città, da Piazzale Lotto a Sesto Marelli, lungo 21 stazioni per 12,5 Km di percorso. A distanza di 50 anni, la M1 rappresenta ancora la “spina dorsale” della rete metropolitana di Milano, con le sue 38 stazioni su un percorso di circa 27 km e oltre 500.000 passeggeri trasportati ogni giorno.

Dopo i primi due mesi di esercizio della nuova linea della metropolitana milanese furono circa 7 milioni gli utenti trasportati. Nel corso del 1965 furono trasportati circa 37 milioni di passeggeri, pari al 6% degli utenti sull'intera rete urbana Atm. Di questi, il 2% viaggiava con abbonamento.

Il programma di esercizio prevedeva nell'ora di punta una frequenza di 3 minuti e 30 secondi con treni composti da due o quattro vetture corrispondenti a una potenzialità di 12.000 posti/ora per direzione.

C'era un solo addetto alla guida del convoglio ed un solo addetto per stazione per il controllo del movimento passeggeri. Per questo i veicoli erano stati dotati di dispositivi per il controllo automatico della velocità collegati all'impianto di segnalamento e le banchine delle stazioni erano state attrezzate con telecamere, in modo che l'addetto di stazione situato nel mezzanino potesse, mediante l'ausilio di monitor, controllare in ogni istante ciò che avveniva.

### **Il giorno dell'inaugurazione**

Fin dalle ore 9 nel mezzanino della fermata Lotto una folla imponente e rumorosa, composta da giornalisti, fotografi e curiosi, attendeva impaziente il momento di compiere il primo viaggio su questo nuovo e veloce mezzo di trasporto. Alle ore 10 in punto giunsero le autorità e la cerimonia ufficiale d'inaugurazione ebbe inizio. Prese per primo la parola il sindaco di Milano, il professor Pietro Bucalossi, che, dopo aver tracciato una breve storia della metropolitana, rammentò gli artefici di questa grande opera e concluse: “La metropolitana porta il segno del coraggio e della tenacia dei milanesi”. Accanto a lui Roberto Tremelloni, il ministro delle Finanze, giunto da Roma in rappresentanza del Presidente del Consiglio Aldo Moro, elogiò operai, tecnici, amministratori e cittadini per il contributo prestato al compimento di questa “grande impresa che tanto arricchisce la vita della città e di tutto il paese”. Altri tre erano i ministri presenti: Claudio Arnaudi (Ricerca scientifica), Giovanni Spagnoli (Marina Mercantile) e Carlo Russo (Poste e Telecomunicazioni). Inoltre, parteciparono all'inaugurazione tutta la Giunta di Palazzo Marino, il prefetto Sergio Spasiano e molti dirigenti e tecnici Atm e Mm, oltre che alcuni sindaci di altre città italiane e straniere.

Esauriti i discorsi, vennero assegnate dieci medaglie d'oro, in riconoscimento dei meriti acquisiti nella costruzione della metropolitana.

Il Cardinale Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano, impartì la benedizione solenne e la signora Diana Fugazza, vedova di Ezio Vigorelli, ex partigiano ed ex ministro del Lavoro, presidente della Metropolitana Milanese da poco scomparso, trattenendo a stento la commozione tagliò il nastro tricolore.

Sono le 10.41. I due convogli, lucidi ed imbandierati, carichi a bordo gli invitati, partirono insieme e procedettero affiancati, ora inseguendosi, ora sorpassandosi a vicenda.

Ad ogni stazione operai tecnici, personale Atm, impiegati per dare gli ultimi ritocchi agli impianti ed alle finiture, salutarono festosi. In alcune stazioni le bande di alcuni rioni milanesi, schierate lungo le

banchine, suonavano festosi motivi. A bordo viaggiavano anche i rappresentanti delle sei antiche porte di Milano, con le relative castellane: Porta Nuova, Porta Comasina, Porta Argentea (attuale Venezia), Porta Vercellina, Porta Romana e Porta Ticinese.

I due convogli arrivano alla stazione di Sesto Marelli alle 11.15, dove il sindaco di Milano e il sindaco di Sesto, Giuseppe Carrà, si strinsero simbolicamente la mano, mentre la banda intonò l'inno nazionale, seguito da "O mia bella Madunina" e il motivo, coniato per l'occasione, "Metropoli Metropolà".

I convogli ritornarono alla stazione Duomo dove il sindaco e le altre autorità, riunite nel mezzanino della stazione, procedettero allo scoprimento delle due lapidi dedicate ad Ezio Vigorelli e ai cinque operai caduti nel corso dei lavori. Poi i due treni ritornarono alla stazione Lotto e tutte le stazioni vennero chiuse in attesa dell'apertura al pubblico, che avvenne alle ore 17.05.

In poche ore più di 200.000 persone viaggiarono sulle motrici della rossa.

### **Il primo biglietto della M1**

Quando fu inaugurata la prima linea della metropolitana milanese, il biglietto costava 100 lire. Per viaggiare solo sui mezzi di superficie il biglietto costava la metà, 50 lire. L'abbonamento mensile alla sola linea della metropolitana costava 9.200 lire.

L'abbonamento mensile alla linea della metropolitana e a una linea di superficie costava 13.800 lire.

Il blocchetto di 6 biglietti a due corse giornaliere (corrisponde alle tessera settimanale) costava 720 lire.

Nel 1964 una copia de *Il Corriere della Sera* in edicola costava 50 lire.

**Scarica il primo biglietto della M1 <https://flic.kr/s/aHsk57YLzL>**